

DAL 1923 AL FASCISMO

Scritto da Rovereto 1

Venerdì 15 Marzo 2013 00:24 - Ultimo aggiornamento Venerdì 15 Marzo 2013 00:26

Il 10 aprile 1923, per iniziativa degli animatori del Circolo Benedetto XV dell'Oratorio Rosmini, prende il via anche a Rovereto l'esperienza dello scoutismo cattolico, presente in Italia dal 1916.

Nella pagina di diario ritrovato, unico documento del tempo, si legge:

Diario del Riparto Agiti S. Sebastiano & Rosmini dal giorno 10 aprile 1923 al giorno...

Diario

La Presidenza del C.O.B. XV, vista l'opportunità di decidere la fondazione di un riparto ASGI e il vantaggio che ne trarrebbe il circolo e i suoi che vi si inserivano, nella sua seduta plenaria del giorno 10 aprile 1923, discusse con la locale autorità ecclesiastica, ancora, essendo prossimo la vacanza estiva, il segretario del Circolo, Silvio Bracchiotti, di soprannome il nuovo Riparto, conferendogli la carica di istruttore.

Questo, convalidato dal M. Rev. Arcivesc. Erci. Don Pietro Menotti, e dal Canone del Circolo, Germano Verciani, prese tutte le informazioni necessarie, e così giorno 24 giugno incominciò ad accettare le prime domande di ammissione.

Il 1° Luglio in questa giorno l'istruttore segretario si recò di Rip. il giorno 1923 (vedi 19° nel palazzo dell'Oratorio di Rosmini) la prima lezione (Cena gioventù) nell'ASGI, presenziò, diversi principi ordini e fucili.

Sono presenti: don Pietro Menotti (Sacerdote), Bracchiotti, istruttore, Germano Verciani, designato aiuto-istruttore, Eugenio Romano, Michele Elio e Ugo.

Verciani Giuseppe e Mario, Malvaroli Diego, Fiesi Mario.

Con la legge del 3 aprile '26 veniva ufficialmente fondata l'istituzione nazionale *Balilla per l'assistenza e l'educazione fisica e morale della gioventù* e, nel 1927, il regime fascista ordinò la chiusura di tutte le associazioni giovanili. Il CINGEI e l'UNGEI (associazioni scout maschili e femminili non cattoliche) si sciolsero il 7 aprile del '27. L'Asci poté continuare la sua attività più a lungo poiché la legge inizialmente non riguardava i gruppi cattolici. Ma nel 1928 anche il riparto Asci venne chiuso. Antonietta Giacomelli, che nel dopoguerra fonderà il Gruppo Agi a Rovereto, era al tempo direttrice della rivista nazionale delle esploratrici *«Su Preparati»*. Di fronte all'Ordine di scioglimento dei gruppi scout, scrisse una breve lettera-commiato in cui diceva:

"Ma, pervenuto alla disciplina, dormono con fiero dolore, ripiegano e ripioggia le nostre bandiere, non inceneriamo, fulgido sempre, davanti agli occhi nostri. Se non potrei più venire la vostra natura divina, la soltanto quale cosa è un'immagine religiosa della vostra gioventù. E se le maggiori fra voi, presentate a diventare Fide (le scout più vecchie), non potremo più fare se non una la Promessa che vi comanderà "degli uomini del Futuro e della Patria", nessun diritto umano potrà toglierli di Fede, come la Scelta, l'Amore e Dio e il Sacrificio d'Italia.

Con questo, potrà togliere di esistere, sarà in un mondo di amore, di ricordo e di speranza, di Fede inconfutabile, se di tornare insieme, almeno in spirito, nel luogo del sacrificio crociato, se di creare le tombe dei Caduti e cantare l'Inno solenne del Soldato Ignoto, se mai, alla voce della Patria che chiama, ci potrà essere tutto il risorgere. Presente!"

(tratto da A.A. Micheli "Una Padriana del Bene - Antonietta Giacomelli 1877 -1940" a cura dell'Accademia degli Agiti di Rovereto -Ami Onofre Marzina Rovereto 1954.)

L'esperienza scout rimase comunque viva nei cuori di chi l'aveva vissuta. In molte regioni si formò un movimento scout clandestino: le Aquile Randagie. A Rovereto non abbiamo traccia di quest'esperienza ma lo scoutismo fu pronto a ripartire nell'immediato dopoguerra.

A CURA DI ENZO RIGOLA